

PROTESTA ■ L'associazione ha raccolto 2 mila firme e le ha consegnate al Presidente Nicola Laudisio

## I padri separati in Tribunale per chiedere di applicare l'affido condiviso

(mlu) Una protesta per rivendicare il proprio diritto ad essere padri e per chiedere di vedere applicata la legge sull'affido condiviso. L'ha organizzata, mercoledì scorso, davanti al Palazzo di Giustizia, l'Associazione padri separati di Monza che, insieme ad altre 14 associazioni, ha raccolto più di 2 mila firme per chiedere di applicare la legge sull'affido condiviso.

«A quasi un anno dall'entrata in vigore della legge - ha spiegato **Antonio Saggese**, uno dei portavoce dell'associazione - molti magistrati non applicano la normativa e continuano a comportarsi come prima che esistesse, privilegiando l'affido alla madre». I padri separati lo scorso autunno avevano promosso una raccolta di firme in città per chiedere l'applicazione della normativa e l'allontanamento di un magi-



strato che, secondo loro, in una sentenza, aveva ommesso di applicare le richieste del padre. La scorsa settimana le firme

sono state consegnate nelle mani del presidente del Tribunale **Nicola Laudisio**. «Siamo soddisfatti del segnale lanciato a

Monza e nel frattempo, a marzo, siamo stati ricevuti dal sottosegretario al Ministero della Giustizia. A lui abbiamo con-

*La delegazione dei padri separati che, mercoledì scorso, ha promosso un volantinaggio davanti al Palazzo di Giustizia. In seguito i genitori hanno consegnato nelle mani del presidente del Tribunale una petizione per l'applicazione dell'affido condiviso*

segnato un documento in cui spieghiamo come la legge non viene osservata e proponiamo delle soluzioni - ha proseguito il genitore - Tra queste: non meno di 22 settimane di permanenza con i figli, il mantenimento diretto o per capitoli di spesa o in base ai tempi, il regolamento economico della casa materna sui valori di mercato e una Commissione Ministeriale di Monitoraggio di applicazione della norma». Il fatto che la legge sull'affido condiviso non sempre venga applicata, è stato anche oggetto di un'interpellanza parlamentare da parte di un esponente dell'Udeur. Da parte loro i magistrati respingono le accuse di non ricorrere alla nuova norma e confermano che i padri che chiedono l'affido condiviso in Brianza sono pochissimi rispetto al totale e spesso non fanno richieste precise.